



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

**ISTITUTO COMPRESIVO "L. CAMPANARI"**

Via Monte Pollino, 39/45 - 00015 Monterotondo (RM)

Distretto 32 – Cod. Mec. RMIC88700G – Cod. Fiscale 97198510584

☎ 06/90085460 @ 06/9004032 🖨 RMIC88700G@istruzione.it

[www.loredanacampanari.edu.it](http://www.loredanacampanari.edu.it)

Circolare n. 33

Monterotondo 24 Ottobre 2019

ALLE FAMIGLIE  
AI DOCENTI  
AL PERSONALE ATA

E p.c. AL RSPP  
AL SIGNOR SINDACO  
del COMUNE DI MONTEROTONDO

## **OGGETTO: Saluti e Raccomandazioni**

Mi dispiace scrivere il mio primo messaggio di questo AS 2019-2020, rivolto a tutta la comunità scolastica, in una serata piovosa dopo un meraviglioso Ottobre di sole, ma le circostanze me lo impongono.

Come rappresentante dell'IC Campanari desidero porgere le condoglianze più sincere della scuola tutta alle famiglie dei due bambini deceduti recentemente, uno a Milano, l'altra nella nostra cittadina, in circostanze ben diverse ma accomunate da un comune denominatore: la scuola.

La scuola è il luogo dove i nostri giovani trascorrono buona parte della loro giornata dai 3 ai 18 anni di età: essa è la loro seconda famiglia, a volte la prima, rappresentando un baluardo contro la povertà educativa, l'isolamento, l'emarginazione sociale. La scuola include ognuno, sorveglia i piccoli, tutela i grandi, e inoltre provvede a quella istruzione (ed educazione, entro alcuni limiti, essendo essa in capo alla famiglia) che da sola attiva i processi di maturazione di ogni individuo, portandolo alla consapevolezza di sé ed alla conoscenza del mondo.

Non si può trovare la morte a scuola. Eppure è accaduto, per ragioni che per quanto chiarite dagli inquirenti resteranno almeno in parte imprigionate nelle pieghe del destino e nelle maglie della fatalità.

Ebbene credo che l'unico messaggio "positivo" che possiamo elaborare nel nostro animo, dopo lo scoramento, il dolore e la rabbia per la perdita inconsolabile di questi nostri piccoli, è che per prevenire simili

tragedie occorre la collaborazione di tutti: genitori, docenti, collaboratori scolastici, operatori, educatori, enti locali. Tutti sono parte in causa affinché sdegno, incredulità, deresponsabilizzazione, accusa reciproca, indulgenza, ignavia, indifferenza, deferenza diventino una re-azione matura, concreta, quotidiana.

Occorre tenere gli occhi ben vigili, orecchie bene aperte, intuito e solerzia massimi nello svolgere quegli adempimenti doverosi, ognuno nella propria funzioni; una comunità educante non può e non deve cercare di addossare “ad altri” le responsabilità più cocenti, specie di fronte a simili accadimenti, ma al contrario interrogarsi profondamente per capire, comprendere, migliorare ed evolversi. Sarebbe troppo facile trovare capri espiatori quando tanti fattori possono concorrere in incidenti a volte irreversibili.

Si tratta di osservare regole e raccomandazioni ad ogni livello, dalle Leggi Nazionali e Decreti Ministeriali fino alle circolari dispositive di un Istituto, fino anche alle regole verbali che può dare un docente o un responsabile di plesso nel pieno delle sue funzioni, a colleghi, alunni e genitori.

Non sto sminuendo la responsabilità di un Dirigente Scolastico, ma al contrario mi richiamo con vigore alla sua necessità di delega che contraddistingue la sua funzione dirigenziale. Egli nulla può se non vengono ascoltate le lettere che invia ai responsabili della sicurezza, le richieste di manutenzione ordinaria e straordinaria, le segnalazioni di criticità da attenzionare; così come molti input di natura organizzativa, relazionale e anche didattica che vengono rivolti ai docenti ed al personale di sorveglianza; e dai docenti provengono a loro volta regole agli alunni, dai bambini d’infanzia agli studenti della secondaria, e ancora fino alle famiglie, in via diretta o per mezzo di rappresentanti, interlocutori che sempre dovrebbero vedere nella scuola una sua propaggine e non una’ agenzia estranea cui reclamare per ogni manchevolezza, sia essa piccola o grande: questo chiede il patto di co-responsabilità siglato al momento della iscrizione a scuola.

Con questo intendimento auguro a tutti un buon anno scolastico 2019-2020, all’insegna della serietà, della responsabilità, della solidarietà e della deontologia professionale. L’attualità politica non aiuta a donare esempi di servizio, non dico di sacrificio, alla società e ai cittadini, ma questo non deve scoraggiare milioni di adulti maturi, tutti noi, a proseguire sulla strada intrapresa da anni verso il perseguimento del bene comune, che nasce dalle piccole cose: puntualità, senso del dovere, presenza e pro-attività, sapendo che anche l’assenza di uno solo pregiudica un intero ambiente lavorativo; programmazione, equità, accoglienza, sapendo che ogni alunno è un mondo da capire e da rispettare senza eccezioni di sorta; ma ancora, sopra a tutto, mettere in atto tutte le possibili cautele e tutele affinché i piccoli siano veramente vigilati, educandoli via via che crescono ad evitare i pericoli che non sono ancora in grado di distinguere, insegnando loro con determinazione a chiedere aiuto in qualunque frangente all’adulto più vicino.

Che resta e deve restare adulto, ossia dal latino *adolescere* “cresciuto”, e quindi guida, tutore, educatore e se possibile, esempio morale e civico per i giovani, figli o alunni; le nuove generazioni guardano a noi forse in modo più critico ma proprio per questo sono degni di ancor maggiore amore, cura e rispetto totale e incondizionato, se essi rispettano il ruolo dell’adulto. Che attua ed insegna a sua volta, soprattutto con l’esempio, doveri e non solo diritti. Ed ogni diritto “preteso” diventa una limitazione al diritto altrui.

Solo così avremo una scuola di qualità, innovativa, duttile, di competenza, non cristallizzata a clichè progettuali e funzionali solo perché comodi e collaudati; ed avremo una scuola più sicura, al di là di carte e burocrazia, attuando veramente quegli improcrastinabili interventi strutturali invocati innumerevoli volte agli enti preposti. Ma anche la scuola più sicura del mondo non lo sarà mai abbastanza se non vi operano persone di coscienza, senno e di discernimento.

Il Dirigente Scolastico  
*Prof. Luca Rinaldo Villani*